

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

giornale di politica ed Amministrazione Via Spirito Santo      POLITICO-QUOTIDIANO      In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO  
L. 16 - Semestre    L. 8 - Trimestre    L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:  
Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 15 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 maggio a 31 dicembre 1893  
**LIRE 10**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
**CENTESIMI 5 PER PAROLA**

**LUZZATTI A TORINO**  
**IL XXV.° ANNIVERSARIO**  
DELLA  
Società Promotrice dell'Industria Nazionale

Domenica, 7, ebbe luogo a Torino festa solenne della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, cui intervennero anche l'illustre nostro concittadino comm. **Luigi Luzzatti** al quale abbiamo da qualche giorno annunziata la partenza da Padova. La chiamata dai lavori del Congresso economico.

La Gazzetta del Popolo contiene una diffusa relazione della festa, di cui riduciamo, con somma compiacenza, la parte, dov'è lueggiata chiaramente la alta considerazione che circonda sempre il nome del **Luzzatti** anche nell'antica Capitale del Piemonte. Colà, dove si discutono seriamente i gravi problemi economici dello Stato, **Luzzatti** sempre come in casa sua.

La Gazzetta scrive:  
Due ore dopo la commemorazione, le sale dell'Albergo d'Europa accoglievano ad un banchetto una gran parte dei soci effettivi ed onorari della Promotrice.  
Il presidente comm. Ajello, al posto d'onore era attorniato dal prefetto senatore **Munichi**, dal sindaco senatore **Voti**, dai deputati **Boselli**, **Luigi Luzzatti**, **Roux**, **Maggiolino Ferraris** e **Schiratti**, dal vice-presidente della festa **Associazione**, ing. **Sacheri**, dal comm. **Locarni**, presidente della Camera di Commercio, da molti consiglieri comunali e provinciali, da industriali, commercianti, ecc.  
Al termine del pranzo, servito colla squisita eleganza propria del rinomato albergo, toccò il nuovo al comm. Ajello l'onore di aprire la serie dei discorsi e dei brindisi.  
Nella sua qualità di presidente, egli ringraziò con tutta l'effusione del cuore gli interven-  
ti, uno speciale saluto volgendo al prefetto al Sindaco, all'on. **Boselli**, ai rappresentanti del Parlamento ed alla stampa.  
Il comm. **Ajello** termina con un applauditissimo evviva ai Sovrani.  
Il prefetto **Munichi**, con un crescendo di patriottico entusiasmo, saluta la benemerita Associazione; evoca le storiche memorie suscitategli nel cuore dalla conferenza dell'on. **Boselli** nell'aula del Senato subalpino, ed inneggia a Torino benefica ed in tutto ammiranda. (*Viva applausi.*)  
L'on. **Boselli** saluta la storia della Società promotrice dell'industria come la più civile delle poesie, e brinda, fra uno scroscio di applausi, al senatore **Munichi**, che conobbe uomo di fatti nel sostenere il commercio ligure; ed all'onorevole **Luigi Luzzatti**, valido sostenitore dei voti della Promotrice nel trattato del 1877.  
Il senatore **Voti**, dopo una gentile e scherzosa dichiarazione, fattagli dal comm. **Ajello**, di restare ancora sindaco di Torino, ringrazia dal profondo del cuore di tante e tante care dimostrazioni, esprime la più viva gratitudine per l'accenno del Prefetto alla beneficenza torinese, e termina, acclamato, dicendo argutamente della sua fine amministrativa in mezzo a questa geniale festa del lavoro, incoronato di rose e allietato di applausi.  
Il comm. **Locarni**, presidente della Camera di commercio, porta il ringraziamento e il brindisi della Camera di commercio, accennando ai conubii che deve esistere fra i due consessi; e l'on. **Luigi Luzzatti**, cedendo a cortesi insistenze, e rispondendo al gentilissimo ricordo dell'on. **Boselli**, fratello di cuore e di idea più che amico, accenna a quel trattato del 77, che la storia del paese ha dovuto pur troppo registrare come un grande insuccesso, perché respinto in Francia; se accolto avrebbe salvata la pace dell'Europa; e, dopo varie considerazioni eloquentemente esposte, scendendo dai ricordi, alla ragione della sua presenza al banchetto, ringrazia cordialmente anch'egli del cortese invito.  
«Noi siamo accorsi al vostro appello - egli conclude - perchè come una volta gli italiani venivano qui a trarre gli auspicj per la redenzione nazionale, per l'indipendenza della patria, noi veniamo oggi a trarre gli auspicj per l'indipendenza economica!»  
Coll'eloquente, applauditissimo discorso del **Luzzatti**, ha termine la geniale riunione, il festoso preludio del Congresso che si inaugura stamane.

**APPENDICE**  
del Comune - Giornale di Padova

**Fiore di Spino**  
ROMANZO  
DI G. JERANTI  
(Proprietà riservata)

Lisa - tal'è il nome della nostra donna - si fa ripetere l'invito; in un attimo essa pare nel pieno fulgore della sua bellezza.  
È una creatura gentile: bionda, slanciata alla persona.  
Due occhi splendidi, una bocchina rosea, maliziosa, due manine, per chi l'ha toccate, morbide e gentili, un piedino, per chi l'ha visto piccolo, civettuolo, irrequieto.  
Via, via un bicchierino di quel buono le farà male.  
Il bicchiere, senz'altri preamboli, passa da mano all'altra finché giunge alla graziosa anima, che s'alza in segno di complimento o augurio e beve.  
«Grazie, grazie,»  
Il sor Beppe si dondola sulla propria sedia, facendo ballare insieme al capo la propria abbondante più di quello che l'età non lo comporti.

**Parlamento Italiano**  
**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza ZANARDELLI  
(Seduta del 8 maggio 1893)  
Si esauriscono altre pratiche, e poi si vota il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1891-92, votazione che fu nulla per due volte non essendo stata la Camera in numero.  
Finalmente oggi si ha il numero legale, e il consuntivo viene approvato con voti 195 contro 17.  
Si svolgono alcune interpellanze ed interrogazioni di minore importanza.  
L'on. **Rinaldi** ne svolge una intorno ai criteri seguiti dal Governo nelle promozioni nella magistratura.  
Osserva che il largo movimento avvenuto in questi ultimi tempi diede luogo a grande malcontento ed a numerosi reclami.  
L'onorevole si diffonde a rilevare i criteri che si dovrebbero usare nelle promozioni, per far luogo all'avanzamento più rapido dei migliori magistrati.  
Il ministro **Bonaccisi**, rispondendogli, dice di essere convinto che i criteri seguiti fin ora da lui nelle promozioni della magistratura corrispondono allo spirito della legge, e sono gli stessi criteri indicati dall'interpellante; può avere involontariamente errato, ma ha la coscienza di non avere mai scientemente commesso o tollerato che fosse commessa una ingiustizia. È certo che il criterio dell'anzianità deve essere contemplato con quello del merito ed a questo deve essere fatta larghissima parte, ma nessuno potrà disconoscere che l'anzianità meriti un doveroso riguardo come presunzione di capacità.  
Dopo brevi repliche dell'onorevole **Rinaldi** ed del ministro, la interpellanza resta esaurita.  
Levasi la seduta.

**Il ministro della guerra vorrebbe dimettersi**  
La Lombardia, giornale non sospetto di opposizione scrive:  
«Secondo alcune informazioni, che vi riferisco colla massima riserva, l'onorevole Pelloux, stanco delle continue opposizioni incontrate nei suoi progetti anche in seno al parlamento, non sarebbe alieno dal lasciare il portafoglio della guerra. Data questa eventualità, l'on. Pelloux verrebbe a comandare il corpo d'armata di Milano.  
L'agenzia italiana arriva sino a dire che, dopo la rivista militare ai Prati di Castello, vi fu un colloquio del Re con Giolitti, nel quale si sarebbe accennato alla possibilità di un nuovo titolare nel ministero della guerra.  
Certamente gli attacchi dell'Esercito contro l'on. Pelloux, nonché le recenti opposizioni del Senato, significano essere cessato quell'accordo che prima esisteva fra il generale **Cosenz** e l'on. Pelloux; ed è altrettanto certo che qualunque ministro della guerra si trova in difficile posizione quando è in disaccordo col Capo dello Stato Maggiore. Si osserva però che alla Camera l'on. Pelloux gode molte simpatie, e che difficilmente potrà trovare un altro ministro della guerra che abbia un'eguale posizione parlamentare.»

**ELEZIONI POLITICHE**  
Pisa 8. - Collegio di Lari - Risultato definitivo: Panattoni voti 2393, Bianchi 2376.  
Cortolona 8. - Cavallotti fu proclamato eletto.

Il sor Beppe per chi non lo conosce sta bene e subito descritto.  
È un uomo tra i quaranta e i cinquanta, non molto in disordine nè troppo in fiore per poter dire se più conviene crederlo vicino ai primi che ai secondi.  
Ha un viso intelligente, paffuto, come quello d'un bambino, rosso per il carattere sanguigno dell'uomo o, se tu badi ai maligni, per certe confidenze a cui non è estraneo il bicchiere.  
Ombreggia quel viso birichino un cappello a larghe tese, pr tato con una certa civetteria, che non vorrebbe appalesarsi e sotto una capigliatura già nera come l'ebano, ora brizzolata un po', pur tuttavia tenuta con cura, divisa nel bel mezzo e accarezzata giù giù fino alle tempie, dove si confonde coll'indefinito colore del cappello.  
Due mustacchi, mai venuti a maturazione, ma ad onta di qualche pelo bianco ancora piccini e docili, adornano una bocca regolarissima, che potrebbe essere bella se il vizio del fumare non le avesse proprio dinanzi anneriti tutti i denti, così che essa ti dà l'immagine d'una fornace, colla faccia messa a nuovo, ma all'interno tutta affumicata in malo modo.  
Sor Beppe ha un torace di grossa misura, per nulla impacciato dall'essere sostenuto da due gambe corte e polpose.  
Ride sempre, chiacchiera quando vuole, ma con buon gusto e con una certa dose d'erudizione, che va per la maggiore tra mezzo a quella gente, la quale prima d'ogni altra cosa s'intende del buon vino, non badando che quel poco che pur occorre per vivere, alle cose di

**IL CONGRESSO ECONOMICO DI TORINO**  
(DALLA Gazzetta Piemontese)  
Lunedì 8 corrente s'inaugurerà nella nostra Torino il primo Congresso delle Società economiche italiane. Con questo Congresso la benemerita Società Promotrice dell'Industria Nazionale vuole festeggiare il 25° anniversario della sua fondazione.  
L'idea non poteva essere migliore, e per quanto col numero eccessivo di Congressi che si tiene da qualche anno in Italia, gli animi inclinino ad una certa vena di scetticismo, tuttavia il Congresso economico nel momento attuale che l'Italia attraversa, mentre è nel desiderio di tutti di ottenere il rinnovamento finanziario, colle questioni gravi ed urgenti che meritano discussione e studio non solo nel Parlamento, ma in ogni parte del paese, non mancherà di dare frutti copiosi ed i suoi voti troveranno accoglienza e considerazione nelle stesse sfere governative. E ne è prova la sollecitudine e l'interesse con cui parecchi ministri hanno aderito di far parte del Congresso.  
La Commissione preparatrice del Congresso - presieduta dall'on. **Boselli** - è stata veramente felice nello scegliere i temi su cui dovranno svolgersi le discussioni dei congressisti: fra i molti temi stati presentati, e che oltrepassavano la cinquantina, tutti ugualmente belli e interessanti, ha proceduto ad una selezione informandosi a due criteri essenziali, quello della praticità e dell'attualità; ed in questo fu - lo ripetiamo - veramente felice. Su ciascuno di questi temi faremo alcune brevi osservazioni, riservandoci di dare le conclusioni dei singoli relatori e di pubblicare ampiamente a suo tempo il resoconto delle sedute del Congresso.  
Il primo tema è d'indole agraria: e notiamo che ben si fece a tener conto in questo Congresso dell'agricoltura, essendo questa la prima industria nostra e la prima risorsa del nostro paese. «Se mediante una coltura più intensiva, sia possibile e remunerativo aumentare la produzione dei cereali e segnatamente del grano in Italia in modo da diminuire notevolmente o da eliminare l'importazione dall'estero.» Non v'è alcuno che non vegga la importanza dell'argomento: poichè la quantità di grano che si produce in Italia non è sufficiente ai bisogni della popolazione, e si capisce, dal momento, che da noi la coltura della vite ha preso il sopravvento, è necessario vedere il mezzo più ovvio per provvedere a tale carenza, che si risolve in gravissimi danni.  
Ora a questo proposito vi sarebbero alcuni i quali vorrebbero aboliti del tutto i dazi di importazione sui cereali, e sui grani in specie, e così attirare dall'estero una notevole quantità di granaglie sui nostri mercati che

potrebbero venderli a un modico prezzo: ma è conveniente tale provvedimento, o non è possibile, d'altra parte, ottenere nel nostro paese, mediante una coltura più intensiva, la quantità di frumento che è necessario ai nostri consumi? Noi crediamo che ove la coltura intensiva si potesse applicare su larga base, il risultato sarebbe certamente raggiunto: nè abbiamo bisogno di parlare a lungo di questo sulle colonne della *Piemontese*, dove in parecchi articoli un valente collaboratore di cose agrarie, **Sebastiano Lisoune**, ha trattato a lungo l'argomento, facendo appello ai patriotismi dei nostri agricoltori.  
Nè il secondo tema, che si occupa dei mezzi con cui agevolare l'esportazione dei nostri vini all'estero, potrebbe essere più opportuno specialmente ora in cui si tratta di facilitare maggiormente le relazioni e gli scambi con la Svizzera e con altri Stati: è un tema che fu già trattato a lungo in seno ai Comizi Agrari, alle Società enologiche ed a riunioni agrarie, tra cui notevolissimo in Piemonte quello di Asti, ma che per la sua vastità, per la sua complessità, anche tenendo conto delle condizioni speciali delle diverse regioni enologiche si presenta sempre, per diria in linguaggio giornalistico, di palpitante attualità. Ritornereanno in campo le questioni dei tipi dei vini, delle Società di produttori; e la discussione sarà portata sul terreno eminentemente pratico, come ce lo assicura il nome del relatore del tema, cav. **Arnaldo Strucchi**, uno dei più competenti nella non facile ed interessante materia.  
Non v'ha alcuno in Italia che oggigi non sia convinto della necessità d'una riforma monetaria, ed il Governo stesso attualmente se ne occupa, dopo la Conferenza di Bruxelles specialmente in merito alla questione degli spezzati d'argento, il cui esodo all'estero favorito da speculatori mette in serio imbarazzo le piccole usuali contrattazioni della vita comune. Ora, è conveniente per l'Italia, nelle attuali condizioni sue economiche, denunziare la Lega latina e ripigliare ogni sua libertà d'azione, oppure, pur rimanendo nella Lega latina, che, secondo noi, non sarebbe utile denunziare senza grave imbarazzo, cercare dei rimedi atti ad impedire l'esodo lamentato della nostra moneta divisionaria all'estero? E quali saranno questi rimedi? La coniazione di monete divisionarie di nickel aventi corso unicamente interno, o la creazione d'un determinato numero di biglietti di piccolo taglio. Ed inoltre stabilire sanzioni penali più severe che non siano le attuali contro gli speculatori e gli incettatori? O non ancora sopprimere per avventura l'*internazionalizzazione* delle monete divisionarie d'argento come avvenne nel 1878 e che tuttora alcuni consigliano? Altra questione di vitale importanza è quella se per le industrie che dimo rino di essere in grado d'esportare non sia conveniente al sistema del *drawback* sostituire

questo mondo.  
Sor Beppe è il perno, il centro della tavola su cui egli nelle ore di sera rimane fedele, come gli fosse data una consegna.  
Attorno a lui parecchi individui, tutti amici, tutta gente che ammira il nostro uomo e li segue giurando sulla sua parola, quando parla seriamente o ridendo ad ogni sua espressione, s'egli ciarla per burla.  
Diversi i tipi, diverso il loro contegno; è una massima questa che il romanziero deve pur tenersi alla mente, poichè non v'ha modo migliore di conoscere in gran parte il morale degli uomini che giudicandoli dall'esteriore.  
C'è, secondo un vecchio proverbio, che parla di abiti e di monaci, sembrerebbe una presunzione o una menzogna: è invece nulla più di una verità.  
Prendi, specie in certi momenti della vita, quando la finzione è lasciata da parte, prendi i tuoi uomini, guardali bene in viso, studiali in ogni loro atto, in ogni mossa, pensa ad ogni loro detto, medita su ogni fatto a cui ti avvegni di assistere e l'accorgerai di saper distinguere in breve, se quel tale è di un temperamento focoso, se quell'altro è mite, se un terzo è indifferente e via dicendo.  
Ma per venire al sor Beppe ed agli amici suoi, meglio che la chiacchiera e le deduzioni valgono quattro tratti di penna, se pur è possibile servirsi di questo strumento di acciaio come di un pennello, per ritrarre gli uomini.  
Chi gli sta appresso per abitudine e per inveterata amicizia è un uomo d'alta statura, biondo, rosso in viso ma, quantunque ben assetato della persona, magro al paragone del

postò e prendiamolo pure alla prova: vaga la penna a ritrarlo.  
Felice Marchini è un uomo a cui il nome di battesimo s'adatta davvero.  
La bella donna che gli è a fianco e che - sta bene dirlo subito - è la sua moglie; gli affari che gli vanno a gonfie vele; la salute e tutti quegli altri beni a cui un uomo del suo stampo può aspirare, non gli mancano di certo.  
È un *coso*, senza proporzione nelle parti del corpo: ha due gambette lunghe e sottili che paiono, a chi ha voglia di trar argomento per ridere dell'altrui apparenza, due colonnine troppo alte, su cui poggia un capitello rozzo, il quale nel caso concreto - ci si perdoni il paragone - sarebbe il corpicino schiacciato ed insaccato del sig. Marchini.  
Certo i lineamenti del viso potrebbero sembrare quelli d'un uomo che pensi e senta soltanto per patire. Chi giudicasse però a questo modo s'ingannerebbe di partito e si potrebbe scommettere, senza tema di rimetterci del proprio, che giammai un muscolo di quella faccia s'è alterato o s'è mosso per dolore ch'altri abbia ispirato all'anima a cui quel muscolo deve pur obbedire.  
Felice Marchini, ad onta della sua faccia sentimentale, ride sempre di quel riso lungo, pesante, bonario, ch'è proprio di certe nature su cui non possono pesare i malanni.  
(Continua)

**Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.**  
Vedi Avviso in IV. pagina

postò e prendiamolo pure alla prova: vaga la penna a ritrarlo.  
Felice Marchini è un uomo a cui il nome di battesimo s'adatta davvero.  
La bella donna che gli è a fianco e che - sta bene dirlo subito - è la sua moglie; gli affari che gli vanno a gonfie vele; la salute e tutti quegli altri beni a cui un uomo del suo stampo può aspirare, non gli mancano di certo.  
È un *coso*, senza proporzione nelle parti del corpo: ha due gambette lunghe e sottili che paiono, a chi ha voglia di trar argomento per ridere dell'altrui apparenza, due colonnine troppo alte, su cui poggia un capitello rozzo, il quale nel caso concreto - ci si perdoni il paragone - sarebbe il corpicino schiacciato ed insaccato del sig. Marchini.  
Certo i lineamenti del viso potrebbero sembrare quelli d'un uomo che pensi e senta soltanto per patire. Chi giudicasse però a questo modo s'ingannerebbe di partito e si potrebbe scommettere, senza tema di rimetterci del proprio, che giammai un muscolo di quella faccia s'è alterato o s'è mosso per dolore ch'altri abbia ispirato all'anima a cui quel muscolo deve pur obbedire.  
Felice Marchini, ad onta della sua faccia sentimentale, ride sempre di quel riso lungo, pesante, bonario, ch'è proprio di certe nature su cui non possono pesare i malanni.  
(Continua)



quello d'una restituzione media dei dazi corrisposti sulle materie prime e sui prodotti adoperati nella fabbricazione. L'argomento è molto difficile, perchè trattasi qui di conciliare l'interesse dello Stato nei dazi d'importazione e quello degli industriali che prendono le materie prime all'estero e in Italia le lavorano per quindi esportarle di nuovo; certo il sistema dei *drawback* come adesso si applica presenta inconvenienti e per l'erario e per gli industriali - non sempre si può accertare quanta materia introdotta dall'estero entri in un prodotto che viene esportato, e viceversa non è giusto che l'industriale anticipi il dazio su un prodotto che dovrà uscire lavorato dall'Italia, perdendo l'interesse del denaro sborsato, fra il tempo dell'importazione e quello dell'esportazione; ma d'altra parte anche il sistema proposto ha i suoi inconvenienti, tanto più che bisognerà procedere ad una selezione tra le industrie, per vedere quali siano in grado quali no d'esportare. Ad ogni modo l'argomento è di sommo interesse e merita tutta l'attenzione del Congresso.

Così pure la nostra legislazione in materia di fallimento può dirsi veramente superiore ad ogni critica? Crediamo, ed a ragione, di no, perchè le lamentazioni sorsero già più volte e gravissime e si concretarono in appositi memoriali, che vennero compilati da Istituti giuridici e da camere di commercio.

Le disposizioni che riguardano gli obblighi e le funzioni del curatore, quelle relative al concordato che non dovrebbe ammettersi al di sotto d'un determinato limite, quelle relative alla moratoria, non regolata bene dal vigente Codice di commercio, che non distingue chiaramente tra la moratoria che s'accorda dopo la dichiarazione di fallimento, e la moratoria che si domanda per sfuggire allo stato di fallimento: così pure tutta la materia che regola la bancarotta merita essere oggetto di attento e di accurato esame nell'interesse dei commercianti e in quello dei creditori.

Parimenti tutto ciò che riguarda le Società commerciali, specialmente allo scopo di assicurare la responsabilità degli amministratori e fissare i limiti delle loro attribuzioni, darà luogo ad una discussione seria che potrà avere molta influenza in una prossima riforma del Codice di commercio che in molti luoghi necessariamente s'impone. Quanto al credito agrario è stato dimostrato che la legge 23 gennaio 1887 non corrispose completamente allo scopo per cui era stata fatta; ond'è che una nuova legge più adatta alle condizioni dell'agricoltura è desiderata da tutti. Soprattutto poi per i piccoli prestisti, a togliere la piaga dell'usura privata che imperversa nelle nostre campagne (e molti esempi se ne potrebbero dare) è necessario promuovere la fondazione delle casse rurali di prestito tipo Raffeisen e Wollemborg, le quali non mancherebbero di prosperare e dare ottimi frutti, quando si togliessero all'osservanza delle norme troppo rigide e severe del Codice commerciale, che espongono gli amministratori di queste casse, per lo più contadini, a contravvenzioni e a procedimenti penali. Gli esempi di tali inconvenienti sono numerosi e ne porteremo, occorrendo, al Congresso.

Un altro tema che si dibatterà è quello dell'imposta progressiva; noi crediamo, come abbiamo già dimostrato in queste stesse colonne, che l'esperienza oggi in Italia si debba tentare: e ci auguriamo dal Congresso una risoluzione in questo senso. L'ultimo tema riguarda le rappresentanze libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e si connette col problema della riforma delle Camere di commercio che il Governo studia. È veramente il caso di fondere insieme le Camere di commercio con quelle d'agricoltura che si dovrebbero creare, e abolire i Comizi Agrari, oppure lasciare che il Commercio e l'agricoltura godano di rappresentanze separate? Questa è l'essenza del problema; noi crediamo che la separazione s'imponga, tanto più che potrebbero talvolta sorgere tra gli interessi dei commercianti e dei coltivatori dei conflitti maggiori di quello che a prima vista non possa parere: ci conferma in quest'opinione una dotta memoria del comm. Arcuzzi Masino letta nell'ultima adunanza del Comizio Agrario 22 aprile 1893.

Come ognuno vede, i temi del Congresso non potrebbero essere più interessanti: il numero grandissimo dei congressisti, tra cui noi iamo i migliori economisti d'Italia come il Luzzatti, il Ferraris, il Borrucci, il Cognetti, ecc., è una sicura dell'esito pratico e fecondo. Il Congresso ha scelto quest'epoca per associarsi al ricordo delle nozze d'argento dei Reali: l'Italia, che in questi giorni ha avuto da tutto il mondo dimostrazioni che esaltano l'amor proprio nazionale, forte della stima che gode presso gli altri Stati civili, fidente a sicura, piena di nuovo ardore dopo le fatali disillusioni degli scandali bancari, affronta il problema della sua rigenerazione economica, a cui per certo il prossimo Congresso recherà un largo contributo di discussioni e di proposte.

a. f. b.

ORARIO FERRVIARI  
(Vedi IV° pagina)

## GIORNO PER GIORNO

Continua la geremiade della stampa ufficiosa sulla negligenza dei deputati, e continuerà Dio sa quanto, perchè la causa del fatto è permanente; anzi si aggraverà sempre più se non si modifica nel ministero il sistema inaugurato.

Noi diciamo in altra parte del giornale quale sia questa causa, che non deve attribuirsi tutta intera né agli uni né agli altri dei Deputati: sono anzi quelli, che ne hanno meno colpa.

Ogni giorno una, si può dire anche riguardo alle supposizioni cervelottiche dei corrispondenti di certi giornali a proposito della famosa intervista fra il Papa e l'Imperatore Guglielmo.

Alle tante già dette ora se ne aggiunge un'altra: quella che Guglielmo abbia officiato il Papa di farsi l'iniziatore della proposta di disarmo. Diciamo anzi che la prossima enciclica, in occasione della festa delle Pentecoste, si occuperà principalmente di questo, ed avrà per conseguenza una grande importanza politica.

Noi crediamo difficile che Guglielmo si sia fatto portavoce di questa idea, e crediamo più difficile ancora che Leone XIII si sia preso l'incarico di sostenerla presso i governi del mondo. L'idea non sarebbe pratica; e quanto a frasi platoniche, il Pontefice attuale non è uomo da esporsi ad un probabile insuccesso.

Un nostro dispaccio particolare dalla capitale annunciava l'altro giorno che i dissenzienti, per le spese di edilizia, fra il municipio di Roma e il Governo si andavano facendo sempre più acuti.

Ora ci consta che in seno stesso di quel municipio sono sorte divergenze ancora più gravi per la proposta del sindaco Ruspoli per il concorso di un milione per l'Esposizione di Roma.

Su questa Esposizione di là da venire le opinioni sono molte fra i Consiglieri municipali, e una crisi non sarebbe impossibile.

La stampa francese si occupa dello scioglimento del Reichstag, e ne rileva la gravità, nella previsione che gli elettori manderanno deputati più belligeri di quelli ora mandati a casa per far piacere all'Imperatore.

Più insolenti ancora i giornali la *Lanterne* e la *Liberté* proclamano scaduto il prestigio dell'Imperatore, a cui non rimane altro che tornare in Italia per consolarsi dello scacco subito in patria. Ci pare che i Francesi abbiano dimenticato troppo presto il loro grido: *A' Berlin! A' Berlin!* del 1870.

## Da Bologna

(Corrispondenza particolare del COMUNE di Bologna, 7 maggio 1893)

A quattro chilometri da Bologna biancheggia fra il verde della campagna la graziosa borgata di Casalecchio, situata sulle sponde del Reno e circondata da pittoresche e ridenti colline che offrono un piacevole ed ameno colpo d'occhio.

In questi luoghi accorrono nella bella stagione i bolognesi a cercar sollievo dall'arsura e dal lavoro cittadino; la natura festosa concorre al gaudio delle liete scampagnate, degli allegri banchetti, dei brindisi giocondi, ed alla sera mille lumi brillano, si agitano, brulicano nelle ville, sulle pendici dei poggi, nelle vie del simpatico paesello: mentre canti vivaci, rumori di veicoli, tintinnio di sonagliere si spandono per l'aria tepida e profumata delle notti estive.

Ed ieri questo cantuccio di paradiso ospitò Paolo Fambri invitato ad un geniale banchetto da alcuni professori e studenti dell'Ateneo bolognese.

Alla fine del pranzo uno studente brindò all'illustre veneto, ammirando in lui gli insigni meriti di scienziato e patriota. Si alzò poscia fra gli applausi il comm. Fambri, che ringraziò gli studenti bolognesi per l'invito gentile, espresse la sua ammirazione pel poeta Carducci presente al banchetto, ed approvò l'allegria, fattore potente ed efficace di bene.

Sostenne che il patriottismo fra noi non è assopito ed è convinto che nel giorno del pericolo la nostra balda gioventù accorrerebbe forte, invitta, invincibile alle armi.

Fa gli elogi del grande eroe popolare Garibaldi e finisce rallegrandosi della solidarietà esistente fra gli studenti, i quali pur essendo di opposti partiti hanno dimostrato nel riunirsi a quel banchetto la tolleranza ed il ri-

spetto delle opinioni diverse. Beve alla salute degli studenti, augurando loro molte felicità.

Paolo Fambri siede fra vive e calde ovazioni, a lui rispondono Carducci, Bombiccioli e Bertolini, professori dell'Università. Chiudere il banchetto altri brindisi spigliati, affettuosi, cordiali; ed alle 10.30 gli studenti rientrarono in Bologna cantando inni patriottici.

Ieri sera al Teatro Brunetti andò in scena la nuova opera di Leoncavallo: *I Pagliacci*. Il Teatro rigurgitante di spettatori presentava un aspetto splendido; spiccavano *toilettes* eleganti di avvenenti signore e signorine.

L'autore che assisteva alla rappresentazione ebbe numerose chiamate; ed in generale tutta l'opera riportò anche qui nuovi trionfi. La popolazione bolognese, celebre per intelligenza musicale ha dato il suo fine giudizio ed il suo plauso al nuovo lavoro artistico. G. lmo

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 8. — Kalnoky è tornato da Budapest.

— Annunziava da Budapest piogge torrenziali. — Anche a Pietroburgo annunziavano piogge abbondanti nella Podolia, che lasciano sperare un miglioramento nel raccolto.

BERLINO, 8. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che Caprivi si recò sabato al Castello imperiale non per presentare all'Imperatore le dimissioni, ma per informarlo degli avvenimenti che precedettero e seguiranno lo scioglimento del Reichstag.

LONDRA, 8. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain propone l'aggiornamento della discussione dei primi articoli dell'*Home-rule* onde discutere l'articolo nono, riguardante le rappresentanze irlandesi.

L'emendamento, combattuto da Gladstone, fu respinto con voti 270 contro 213.

## Cronaca del Regno

Roma, 7. — Stamane il Re ha ricevuto il marchese Spinola, plenipotenziario d'Italia a Lisbona, e lo ha invitato alla colazione di famiglia. Nel pomeriggio poi, ha ricevuto il senatore Cappelli che presentò gli omaggi delle città d'Aquila, Teramo e Chieti, e il sindaco di Aquila, Jacobucci, che presentò gli omaggi di quel municipio e delle Scuole.

Il comm. Ottolenghi ed una deputazione di operai piemontesi presentarono al Re un album colle firme di molti operai.

— 8. — Assicarsi che il cardinal Rampolla personale, per ordine del Papa, avrebbe preso account coi vari Circoli clericali allo scopo di dirigere la lotta nelle prossime elezioni amministrative di Roma.

— Il comitato dei Sette avrebbe formulato una specie di questionario, a cui si darà risposta dopo accurate indagini. Assicurarsi che prima delle vacanze estive sarà comunicata alla Camera una parte del lavoro di spoglio. Aggiungesi che questa prima parte si occuperebbe anche dei rapporti avuti dai vari ministeri colle Banche di emissione. Generalmente però si crede che la Commissione si limiterà ad una minuta relazione riguardante i risultati del plico.

Torino, 8. — Stamane si è inaugurato il Congresso economico nell'aula del Senato Subalpino promosso dalla Società dell'industria nazionale. Vi sono iscritti circa 200 congressisti di tutte le provincie.

Sono intervenuti il prefetto, l'intendente di finanza, i rappresentanti dei ministri del commercio, dei lavori, del tesoro, il sindaco, la magistratura, i senatori e i deputati.

Ajelto diede il benvenuto ai congressisti e mandò un saluto al duca d'Aosta, presidente onorario della Società dell'industria nazionale. Riassunse i principali quesiti sottoposti al congresso, e terminò con un viva al Re.

Parlarono poscia il prefetto e il sindaco. Furono eletti presidenti onorari Ajello e Locarini, presidente effettivo Boselli e vice presidenti: Rossi, Luzzatti, Ferraris e De Angeli.

— Nel pomeriggio il congresso tenne la prima seduta e trattò della produzione dei cereali.

Dopo lunga ed animata discussione, si deliberò non esservi dubbio sulla possibilità di aumentare con profitto la produzione dei cereali, segnatamente del frumento in Italia, in modo da diminuire e eliminare l'importazione dall'estero.

Genova, 8. — In seguito a disposizione ministeriale, il piroscafo *Vashington*, giunto dal Brasile, con a bordo un caso sospetto di febbre gialla, è partito alle ore tre pom. per Asinara.

Milano, 7. — Ci telegrafano da Roma, in data di stanotte, che la regina Maria Pia di Portogallo e il Duca di Oporto partiranno da Roma assieme al Re Umberto recandosi a Milano per assistere alle corse di cavalli a San Siro.

— Al teatro Dal Verme, affollatissimo, Colajanni oggi tenne una conferenza confutando dottoamente l'applicazione alla società umana della teoria darwiniana di selezione e della

prevalenza dei più forti, adottata per giustificare la guerra.

Fu applauditissimo. Fuori, un gruppo di anarchici fischio: ne seguì un lieve parapiglia.

Palestro, 7. — Le ossa dei caduti nella memorabile battaglia del 1859, verranno tolte il giorno 22 corrente alle ore 5 pom. dal Cimiteo e trasportate all'Ossario che Palestro il 28 corr., inaugura.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partico.)

Carrara S. Stefano, 8. — (M. B.) — Il R. ispettore scolastico Pietro prof. Trotto - giovedì 11 corrente alle ore 5 ant. nella sala municipale di Abano - terrà un'altra conferenza didattica a cui sono invitati tutti gli insegnanti elementari del Circondario di Padova.

Tratterà sull'insegnamento del *comporre* nelle scuole primarie. La conferenza del prof. Trotto tornano utilissime ai signori insegnanti, che giovedì faran cerchia d'onore al valente ispettore.

Dirlo assai sollecito di ogni utilità delle nostre scuole e dei nostri insegnanti, è dir poco di lui.

Aggiungasi che vi consacra la vita; e che la sua opera saggia, sagace, continua, frutta veramente il bene.

## Federico Seismit-Doda

Un dispaccio Stefani da Roma reca il funebre annuncio della morte ieri avvenuta di Federico Seismit-Doda.

Era nato nel 1825 a Ragusa: quindi toccava il 68mo anno.

Fra le città che ricordano nella sua giovinezza il Seismit-Doda, vi è Padova che lo ebbe studente di diritto in questa Università.

Le abitudini della sua vita in quel tempo lo preconizzavano tutt'altro che per un futuro ministro democratico del Regno d'Italia di là da venire.

Vestiva con ricercatezza, con eleganza frequentava le società più scelte, tutto insieme passava per *Pedrocchino*, sinonimo, allora, di aristocratico.

Aveva però qualità positive di talento e di patriota.

Fu anche poeta, e rimangono di lui nella collezione del giornale *Il Caffè Pedrocchi*, bellissime ottave.

In quel giornale scrivevano contemporaneamente il *Prati*, l'*Alceni*, lo *Stefani*, lo *Scopoli* ed altri valenti.

Seismit-Doda fece il suo dovere di patriota nei moti del 1848-49, combatté da valoroso a Venezia, e fu di quella schiera dei quaranta esiliati dall'Austria quando ricuopre queste provincie.

Peccato che poeta per ispirazione, per studi, Seismit-Doda sia stato pure poeta nel campo della finanza, quando, attraverso le vicende, che tutti conosciamo, dopo essere stato deputato per Comacchio, divenne prima Segretario Generale, poi Ministro delle Finanze nel Gabinetto *Cairoli*.

Difatti a lui principalmente si deve quell'abolizione del macinato, dalla quale data, si può dire, l'anemia finanziaria, che ci condusse allo stato attuale del nostro erario.

Per l'aura, che spirava in quei giorni, l'abolizione poteva procurare qualche popolarità, ma non assicurava nello stesso grado la riputazione di finanziere ad un ministro, che non seppe colmare con savi provvedimenti quel vuoto enorme che l'abolizione della tassa doveva lasciare.

Seismit-Doda fu per moltissimi anni rappresentante dell'agenzia Generale in Roma della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Benché avversari nel campo politico, deploriamo la perdita di lui, e ne ricordiamo la brillante giovinezza, il tratto cavalleresco, l'onestà dell'animo, la coerenza dei principi, e il patriottismo sincero.

Per le ragioni già dette il defunto era uomo stimabile, per molte di più fu ministro infelice.

Del resto il partito cui appartenne costantemente Seismit-Doda non ha dato ancora il suo ministro delle finanze: tenerne il portafoglio non sempre significa esserlo. f. b.

## In tema di estradizione

La Cassazione ebbe ultimamente a risolvere con sentenza pubblicata nella *Cassazione Umana*, che si può avere, inviando una cartolina doppia alla *Direzione del periodico*, una elegante questione in tema di estradizione.

Decise la Cassazione che, accordata la estradizione a mo' d'esempio — tentativo di esplosione — si può procedere a giudizio contro lo estradato pel fatto medesimo, anche se il titolo del reato sia mutato in un altro che nel trattato di estradizione non è compreso, ad es. nel reato di minacce commesso mercè collocamento di scatola esplosiva.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### La beneficenza del Monte di Pietà

Da precise informazioni, che abbiamo sunte, ci risulta che il Monte di Pietà, occasione delle nozze d'argento dei Sovrani ha restituito gratuitamente le seguenti parti di pegno:

Preziosi N. 546 per L. 514.00  
Non Preziosi N. 3287 per L. 3507.50

Totale N. 3833 per L. 4021.50

Queste cifre non hanno bisogno di commenti.

Le restituzioni più copiose avvennero i tre primi giorni - cioè 22, 24 e 25 aprile. Solo il 22 vide migrare dai *sacri marmi*, come dicono a Venezia, 1002 pegni da centesimi 50 e da L. 1. Senza contare, s'intende, il rinvimento dei pegni ordinari.

Le partite da centesimi 50 e da una lira sistenti nei magazzini del Monte importava al 20 aprile - giorno ultimo delle impegnazioni favorite - circa L. 3750. Si capisce, quindi che *quasi tutti* i pignoranti delle due categorie approfittarono del beneficio.

Il servizio eccezionale ed il grande affollarsi di povera gente nell'Istituto non diede luogo al menomo inconveniente. Il pubblico fu tranquillo; gli impiegati diedero prova di una forza di resistenza e d'un buon volere degni di grandissima lode.

Così il nostro Monte di Pietà ha segnato una pagina nuova e luminosa nella storia della carità padovana.

### Onorificenze.

L'egregio nostro amico e concittadino, il nobile sig. Cesare Cezza, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La cortesia, l'intelligenza e la bontà mostravano al signor Cezza questa distinzione, che noi vogliamo dire una fra le bene assegnate. E ci pare che ciò valga più assai di un complimento.

### Il Patriarca di Venezia.

I giornali confermano la possibilità di Mons. Sarti, vescovo di Mantova, venga nominato Patriarca di Venezia.

### Palazzo Contarini.

La Commissione incaricata per l'esame del disegno di legge per la spesa straordinaria L. 180 mila per l'adattamento del palazzo Contarini di Padova per sede della Scuola di applicazione, tenne ieri una riunione, ed il nominato presidente l'on. Toaldi e relatore l'on. Colpi.

### Cassa di credito e risparmio per gli impiegati.

A complemento della notizia data il giorno 5 corrente, relativamente al ritiro delle dimissioni da parte del sig. F. Vason vice-presidente e direttore di detta Cassa, dobbiamo far sapere che la medesima Commissione consigliare si presentò anche ai signori Gaetano nob. Zanbon, segretario, G. A. Munaro cassiere, Giovannelli Umberto, contabile Gobbi Pietro, assistente, i quali tutti cooperano col sig. Vason per il buon andamento della Cassa ed ebbe pure da questi, assicurazione che avrebbero desistito dalle date rinunce.

### Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel *dormitorio Cappellato-Pedrocchi*, durante il mese di aprile furono ricoverati 75 uomini e 17 donne, in complesso 92 individui con 581 presenze, delle quali 178 gratuiti e 403 semigratuiti.

Nel *dormitorio Santa Chiara* si ebbero ricoverati 16 uomini con 331 presenze, delle quali 20 gratuiti e 311 semi gratuiti.

Furono licenziati 2 individui per mancanza di letti.

### Spedale civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di aprile 1893:

Spedale Cliniche Totali		
Esistenti al 1° di aprile 1893	N. 449	70 519
Entrati nel corso di aprile 1893	» 310	115 425
Totale	N. 759	185 944
Usciti o morti nel corso di aprile	» 314	103 417
malati al 30 detto N. 445	82	527

### PRESENZE

1892 1893 in più meno			
Preseuze dei Dozzianti	N. 7429	6698	--- 629
Preseuze poveri »	8999	8916	--- 83
Totale	N. 16426	15714	--- 712

### Ubbriaco.

Questa notte le guardie di P. S. raccolsero da terra, a Pelrocchi, un facchino ubbriaco fradicio.

Aveva indosso 40 lire in moneta di bronzo



## Grave disgrazia ALLE CORSE DI MILANO

### Giuseppe Rossi in pericolo

Togliamo dai giornali di Milano questi particolari di una grave disgrazia avvenuta domenica scorsa: per poco il noto *sportmann* Giuseppe Rossi non lasciò la vita:

Verso le 9 - durante i soliti trotti di prova avvenne che nel darsi la strada, per un debole equivoco che non si sa chi dei due debba attribuire - due attacchi, quello al celebratissimo guidatore e neo cav. *Giuseppe Rossi*, condottiero nella Società *Internazionale* il quale guidava la sua valorosa *pana Giunone*, e quello del milanese signor *Artista Viganò* detto *Sapin* che guidava *Ban- dolutina* - avvenne uno scontro.

I due cavalli ch'erano spinti al trotto rapido - s'incrociarono: all'urto violento, di rimbalzo il sig. Viganò si trovò precipitato dal *sulky* e giacque pesantemente sul terreno.

Fu raccolto privo di sensi, col capo sanguinante.

Venne trasportato a braccia nella sala del *caffè* e si mandò tosto per un medico.

Accorse il dott. Sostero che riscontrò una lacerazione e profonda ferita alla testa nella regione parietale sinistra, della lunghezza di 8 centimetri, estesa fino al perostio e di circa 6 centimetri di larghezza.

Venne praticata una prima medicazione, e poi in una vettura del sig. Lanza il ferito fu trasportato alla sua abitazione in corso Venezia, N. 91. E colà il dott. Sostero procedette alla cucitura della grave ferita con sette punti.

Intesa ancora le condizioni del sig. Viganò erano gravi, ma non peggiorate.

Anche il sig. Rossi in seguito alla tremenda collisione fu balzato dal sedilo, ma non riportò che lievi contusioni, tantoché poté nel pomeriggio prender parte alle gare. Invece la *famosa cavalla Giunone* per la quale rifiutò l'er'altro 40 mila lire, rimase dall'urto offesa alle gambe e al fianco, e per ben che *vada* dovrà astenersi dal correre il Derby di Firenze dove era iscritta e dove vantava un'ottima *chance*.

Invece *Bandolutina*, la cavalla del sig. Viganò, se la cavò con poco.

Il *sulky* del sig. Viganò andò in sfacelo.

Lo scontro ferroviario.

Sono terminate le inchieste avviate sullo scontro ferroviario avvenuto testé, come i lettori ricorderanno, presso Mestre.

I danni sarebbero calcolati soltanto L. 15.000. Il fuochista Negrelli ed il macchinista Ciotto sono sempre in arresto; e quanto alla causa dello scontro, si riconferma che il Negrelli, durante il sonno, spinse inconsiamente il manubrio, in seguito a cui la macchina mosse ed accadde l'infortunio.

Il nuovo medico al Bassanello.

Dalla *Nazione di Firenze* troviamo questa corrispondenza di Montevarchi. Riguarda il dott. Draghi nuovo medico al Bassanello:

« Questa cittadinanza è dolentissima per la partenza dell'egregio dott. Andrea Draghi che volontariamente ha lasciato Montevarchi per stabilirsi a Padova, dove ha avuto una condotta esterna.

Questo bravissimo medico da quindici anni prestava servizio qui come medico condotto, e per le sue buone qualità personali era amato

e stimato, non solo dai Montevarchini, ma dagli abitanti di tutto il Valdarno. Il Draghi disimpegnava il suo ministero in modo lodevolissimo, pronto ad ogni chiamata; curava il povero o il ricco con la stessa umanità. Egli si è indetto a lasciare questo paese per approssimarsi al suo luogo natio. »

Anche la *Tribuna* ha parole d'elogio per il bravo sanitario, che noi salutiamo lietissimi d'averlo tra i nostri.

Il baccano di Iersera a Pedrocchi.

Iersera, circa le 8, un grande baccano avveniva davanti a Pedrocchi: n'era la causa un marinaio ubriaco.

Questo marinaio, dava spettacolo tristo di sé: per ciò appunto un capitano di fanteria diede ordine a due sergenti di condurre l'ubriaco in caserma al Distretto.

Si noti che poco prima lo stesso marinaio era stato pregato da altro sergente a volersi ritirare; un compagno riuscì per un poco a condurlo via, ma poi si rifiutò di proseguire e gesticolando ritornò indietro, inconscio di sé per il vino bevuto.

E fu appunto allora che incontrò il capitano.

All'ordine d'essere tradotto in caserma il marinaio oppose seria resistenza, tanto che i due sergenti comandati all'uopo durarono fatica a tenerlo fermo; egli reagiva energicamente.

Intanto una folla enorme si era formata. Vennero anche guardie del Municipio e delegati di P. S. i quali aiutarono a caricare in una vettura il marinaio, che finalmente fu trasportato al distretto militare.

La cosa dai presenti, numerosi, troppo numerosi anzi si giudica in vario senso.

Si biasimava la mancanza di guardie; ma che mai si voleva? C'erano quattro delegati col maresciallo delle guardie di P. S., guardie municipali col loro capo, militari ecc.: si volevano forse addirittura un reggimento?

Esagerazioni!

Un inconveniente.

Da qualche giorno il cosiddetto passaggio S. Giorgio, che da S. Apollonia mette alla riviera omonima lungo il canale, si trovava intercluso da una palizzata per alcuni lavori di soprasuolo, quei lavori di selciatura, che si stanno praticando da qualche tempo, come tutti vedono, in moltissimi punti della città.

Quanto al punto sopraindicato pare che sarebbe stato conveniente, trattandosi di una località di tanto passaggio, far precedere al lavoro quattro parole di avviso al pubblico.

Il non averlo fatto che cosa produceva? Produceva che molti cittadini, soliti a transitare di là per i loro affari, non essendo avvisati del provvisorio impedimento andavano a dar di naso nella palizzata, facendo come si dice, *la scimmia*, ed erano quindi costretti a fare lunghi giri per recarsi alla propria destinazione.

Figurarsi quante . . . benedizioni al selciato, alla palizzata, a chi l'ha ordinata e a chi la manteneva.

P. S. Auf! Oggi finalmente la palizzata fu tolta.

I dilettanti a Ponte di Brenta.

Pubblico scelto ed intelligente assistente ieri sera alle rappresentazioni drammatiche date nelle sale di questa Società Filodrammatica dai valenti dilettanti dell'*Iride-Cossa*.

La perfetta esecuzione dello svariato programma meritò a tutti applausi e battimani a *rosa*.

sati, i suoi levatoi e le sue mura merlate resterà sempre il re della contrada.

Il conte sarà il primo a convenire, disse Elisa; confessa egli stesso che nulla supera questa temibile forza, e che darebbe dei milioni per possederla.

— Sì, ma non l'avrà, non è vero, Odilia? — Ve lo accerto, amico mio.

Il signor Moncabré mostrava contro mio cugino una specie di rancore, che m' inquietava. Lo biasimava volentieri, lanciava qualche epigramma sulla gente arricchita lontano dalla Francia, qualche volta mi chiedeva se il signor de Gerly aveva venduto Tipoo-Saib.

— Avrebbe egli dei sospetti? diceva ad Elisa.

— No, mia cara, ha dell'invidia. Egli teme che il conte acquisti in paese una maggiore importanza di lui. La sua immensa sostanza gli fa ombra; egli che non prende la gente che da quel lato, ha paura di valer meno agli occhi degli altri perchè il signor de Gerly pesa più di lui.

La sig. R. Bubbio più che dilettante si rivole un'artista ammirabile specialmente nel *Dettillo di Bianca* in cui interruppe la sua parte con tanta passione e sentimento da ridestare l'entusiasmo nel pubblico.

Piacque assai il monologo *Un viaggio a... da....* che il bravo sig. Morandi seppe interpretare con molta naturalezza.

E par'è di elogio vanno tributate pure alla sig. Maestrello ed ai sig. Tosini, Danieli, Viali, a quest'ultimo specialmente che nell'*Ernani II* ebbe momenti sublimi da meritarsi varie chiamate al proscenio.

Il trattenimento si chiuse verso la mezzanotte.

La banda musicale la *Concordia* suonava negli intermezzi rendendo più lieto il divertimento.

R.

**Corriere dell'Arte**

**LA FAVORITA**  
al « Sociale » di Polesella

Per la coraggiosa iniziativa di alcuni signori del paese, si aprirà quel Teatro Sociale, durante la fiera, con sei rappresentazioni del capolavoro di Donizetti, che promettono di riuscire veramente bene e che saranno tali da richiamare molti forestieri in quell' ameno paese.

Gli interpreti dello spartito sono tutti artisti favorevolmente conosciuti nel mondo artistico e formano un complesso che qualche città potrebbe invidiare.

La parte di protagonista sarà sostenuta dalla gentile signa Amina Signoretti, che si presenterà per la prima volta al pubblico. A lei non mancherà certo quel successo che si merita per le sue belle qualità di voce e di metodo di canto e che noi di cuore auguriamo.

Fernando sarà il cav. Leopoldo Signoretti, per il quale non occorrono parole di presentazione: son troppo noti i suoi successi, gli applausi da lui raccolti sui principali teatri ed ultimamente al Dal Verme di Milano nella *Dannazione di Faust*.

Le parti di *Alfonso* e *Baldassare* saranno interpretate dai quei valenti artisti che sono il baritone Ernesto Sivori ed il basso Francesco Vecchioni, essi pure favorevolmente noti ai principali pubblici d'Italia ed all'estero.

A dirigere l'orchestra è chiamato il nostro concittadino m. Carlo Carturan, che fu l'anima di questo spettacolo ed al quale in gran parte se ne deve l'effettuazione.

La prima rappresentazione è fissata per domenica 21 corrente, e noi informeremo con sollecitudine i nostri lettori dell'esito.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:  
Ore 8 3/4.

**PERICOLLE**  
**Teatro meccanico** — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

SOCIARADA

Un reo guerriero — chiamossi *primiero*,  
Più d'una donzella — secondo *s'appella*,  
Il tutto fra duni — esala profumi.  
*Spiegazione della Sciarada precedente*  
SO-CRATÉ

e avete preso delle vie per le quali non sono fatti i vostri passi. Da ciò la vostra ignoranza; voi non comprendete nulla di quello che vi circonda, perchè avete avuto sognato, avete concepito altri orizzonti. Io, all'invece; meno felicemente dotata, m'accomodo nella mia esistenza come nella mia proprietà, ne sento fin l'ultima piega, e conservo un angolo oscuro, e mi trovo assai bene; prendo quello che mi piace e lascio andare il resto, leccché voi non farete mai.

Wilfrid e sua moglie viaggiavano allora con i loro figli e la madre loro.

Provai un vero piacere a non incontrare i loro sguardi si puri.

È un orribile condizione quella di fuggire quelli che più si ama, onde non arrossire dinanzi ad essi.

Non vi dipingerò la magnificenza del castello di... nè tutto quello che avvenne dopo l'installazione del proprietario.

Guidato alladsignora d'Ormes, egli sollecito in tal modo l'amor proprio di mio marito, seppi sì bene creargli dappertutto il primo posto, abbassò tanto a proposito il padiglione della sua fortuna, che il marchese ne impazzì.

Gli diede inoltre il piacere di censurare le sue spese esagerate, *confidandogli* che mangiava i suoi capitali.

— Cerly non è tanto ricco come si potrebbe crederlo, *confidava* egli alla sua volta ai suoi intimi amici; egli non si mariterà, non ha figli, e nemmeno prossimi parenti: vuole godere la sua sostanza e non lasciar nulla dopo di lui.

# LA NUOVA MILANO

Associazione Nazionale Cooperativa di Assicurazione  
CONTRO I DANNI DELLA

## GRANDINE

Sede in Milano - Via Rovello, 6

VI. Anno di Esercizio

**Tariffe mitissime e proporzionate al valore dei singoli prodotti**

Riparto di utili ai soci quinquennali:

Capitale assicurato	L. 18.993.025 -
Premi incassati	» 854.240.18
Sinistri pagati	» 533.994.74

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
*Barbiano di Belgiojoso d'Este Principe Emilio - Binami cav. Leopoldo*  
*Canestrì cav. Emilio - Cenni cav. Quinto - Elia Colonnello comm. Augusto*  
*deputato al Parlamento - Fornoni avv. Lucio - Maurèlli avv. Emilio*

SINDACI  
*G. Bignozzi - T. De-Sisti - Rozza ing. Francesco*

DIRETTORE GENERALE  
BELLOLI cav. G. CARLO

Direttore Divisionale per la Provincia di Padova  
Via Spirito Santo N. 969 **F. SACCHETTO** Via Spirito Santo N. 969

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli Ospitali ed Istituti produce ammirevoli risultati. Leggesi l'importantissimo certificato che segue.  
**(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)**  
*L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfidi di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofola, la rachitide e simile*  
Dott. DOMENIGO CHIARA  
Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze

## Nostre informazioni

È costume della stampa ministeriale gabbellare per pure invenzioni tutte le notizie che qualcheduno dei nostri giornali va raccogliendo intorno agli srezzi della maggioranza e alla poca solidità del gabinetto Giolitti.

Ma ormai qualsiasi lettore un po' accorto sa che al di d'oggi smentire non vuol dire ancora che una cosa non sia vera: molte volte anzi la smentita, secondo la fonte da cui proviene, non serve che ad avvalorare l'attendibilità di una notizia.

Da qualche giorno noi avevamo informazioni positive di qualche scopolatura nella baracca ministeriale.

Naturalmente gli organi della greppia si affrettano a dire ch'erano nostre invenzioni.

Oggi le invenzioni hanno cambiato padrone.

Organi ammiratori del ministero Giolitti, dopo averne vantato fino a ieri la solidità e la consistenza, parlano come di cosa quasi certa dell'uscita dal gabinetto di tre dei ministri, che sarebbero il *Pelloux*, il *Brin*, il *Bonacci*.

Ad ogni modo, se ciò si verificasse, il merito inventivo non sarà stato nostro.

Ieri sera persistevano a Roma le voci delle dimissioni di Caprivi Gran Cancelliere dell'Impero.

Un dispaccio da Berlino le smentisce.

**Vostri dispacci particolari**

**Giunta delle elezioni**  
ROMA, 9, ore 8 a.

La Giunta discusse la questione dei deputati che si dimettono in pendenza di un annullamento il caso è avvenuto testé per il collegio di Appiano dove l'onor. Scalini fu eletto.

L'elezione fu dalla Giunta annullata per corruzione coll'invio degli atti all'autorità giudiziaria. — Prima che la proposta della Giunta venisse alla Camera, lo Scalini si è dimesso, presso a poco, come si dice voglia fare l'onor. Del Giudice, la cui elezione sarà certamente annullata per brogli e corruzioni.

La Giunta ha deliberato che in questi casi gli atti saranno depositati alla presidenza della Camera perchè decida intorno al loro rinvio all'autorità giudiziaria.

— L'on. Barazuoli è stato nominato relatore per l'accertamento del numero dei deputati impigati.

**Tragedia in Roma**  
ROMA, 9, ore 8.45 a.

L'ostessa e il garzone presero il cadavere e lo trascinarono fuori dell'osteria e chiusero la porta.

Il garzone fu arrestato; l'ostessa è latitante.

**Le pensioni**  
ROMA, 9, ore 10 a.

Oggi si è riunita la Commissione permanente del Senato per il progetto sulle pensioni.

Approvosi integralmente il contro-progetto.

Domani terrà un'altra adunanza per approvare le relazioni di Saracco, Ricotti e Cremona che oggi hanno distribuite le bozze ai commissari.

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

## AVVISO

La Ditta **GIO. GUERRANA** fu Gio. informa il pubblico che ne **Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B** riattivò la vendita del

**VINO NUOVO TOSCANO**  
**VAL DI NIEVOLE**  
al prezzo di **L. Una fiasco compreso.**

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a **Cent. 50 al Litro.**

## AVVISO

La Ditta sottoscritta avverte che per cessazione del Sig. *Toschi*, col 13 corrente imprenderà la conduzione della rinomata *Macelleria Veneta*.

Le qualità sempre scelte d'ogni sorta di carni ed il servizio inappuntabile fanno sperare alla nuova Ditta numerosa clientela.

**Beltramini e Comp.**

**FERRO PAGLIARI**  
ricostituente depurativo del sangue  
DEL PROF.  
**GIOVANNI PAGLIARI**  
premiato con undici medaglie  
quattro delle quali d'oro

Garisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale **PAGLIARI & C.** - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovisi in tutte le Farmacie  
al prezzo di **L. 1 la bottiglia con istrusione.**

**Associazione Padovana**  
PER  
Padova 8 Aprile 1893.  
GLI OSPIZI MARINI

N. 278.

Signori Pagliari & C. FIRENZE

La scrivente si pregia partecipare alla S. V. che, nel corso dell'anno 1892, e perimento il **Ferro Pagliari** in 20 fanciulli, e constatò la perfetta tolleranza del preparato, e gli esiti molto soddisfacenti.

Con tutta osservanza  
Il Presidente  
(firm.) NAPOLEONE D'ANCONA  
Il Segretario  
(firm.) DOTT. ZARAMELLA

APPENDICE N. 401

del Comune - Giornale di Padova

## LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO  
DELLA  
CONTESSA DASH

CAPITOLO XLIV  
Principio d'una storia

Giunta la primavera, partimmo per l'Alsazia, come ce ne eravamo allontanati; soltanto la signora d'Ormes mi accompagnava.

Il signor de Carly ci lasciò a Santa Maria, ritornò dalla signora baronessa di Lutberg nel momento in cui il suo castello era pronto a riceverlo.

Gli abbellimenti progredivano a colpi di denaro, vale a dire che si facevano molto presto. Non si parlava più d'altra cosa in paese, e le prime domande indirizzate da Ernesto furono su quest'argomento.

— Ho veduto quei lavori, diss'egli, è un sito reale. Dove diavolo quei nababbi trovano tanto denaro?

— È tanto bella la posizione!  
— Non bella come la nostra. Malgrado tutto, Blumberg, con le sue torri, i suoi fos-



13 Febbraio 1893

# Orari Ferroviari

6 Maggio 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 8,47 a. 4,85 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	diretto 9,10 a. 7,30 a.	omn. 8,45 a. 10,15 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,30 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 10,6 » 12,36 p.
misto 6,25 » 8,2 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 1,30 p. 4, »	» 1,30 p. 4, »
omn. 7,59 » 9,15 »	» 10,6 » 12,36 p.	» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 9,44 » 11, »	» 10,6 » 12,36 p.	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	» 10,6 » 12,36 p.	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 10,6 » 12,36 p.		
misto 3,35 » 5,10 »	» 10,6 » 12,36 p.		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 10,6 » 12,36 p.		
omn. 8,01 » 9,15 »	» 10,6 » 12,36 p.		
accel. 9,23 » 10,15 »	» 10,6 » 12,36 p.		

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
min. 7,40 a. 10,20 a. 5,20 p.	acc. 6, » a. 10,4 a. 1,13 p.	misto da Ver. 6,40 » 10,50 a.	omn. 9,45 a. 3,6 p. 7,50 p.
dir. 9,99 » 11,6 » 2,35 »	» 6,40 » 10,50 a.	» 1,38 p. 3,41 p.	» 1,38 p. 3,41 p.
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	» 6,40 » 10,50 a.	omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9,4 »
diret. 3,30 » 4,52 » 8,20 »	» 6,40 » 10,50 a.		
omn. 7,50 » 10, » f. Ver. »	» 6,40 » 10,50 a.		
acc. 12,12 a. 1,47 a. 6,30 a.	» 6,40 » 10,50 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	omn. 5,5 » 9,33 »	omn. 5,5 » 9,33 »
misto 7,55 » 9,50 f. Rov. »	» 2,10 a. 4,24 a.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	da Rov. 5,15 » 7,24 »
accel. 11,14 » 2,55 p.	» 2,10 a. 4,24 a.	misto 9, » » 3,6 p.	misto 9, » » 3,6 p.
diretto 3,7 p. 5,50 »	» 2,10 a. 4,24 a.	diretto 10,35 » 1,7 »	diretto 10,35 » 1,7 »
misto 5,56 » 11, »	» 2,10 a. 4,24 a.	omn. 3,45 p. 6,40 f. Rov. »	omn. 3,45 p. 6,40 f. Rov. »
» 7,6 » 9,37 f. Rov. »	» 2,10 a. 4,24 a.	misto 4,40 » 7,23 da Rov. »	misto 4,40 » 7,23 da Rov. »
diretto 11,25 » 1,50 »	» 2,10 a. 4,24 a.	accel. 6,25 » 9,21 »	accel. 6,25 » 9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 5,5 » 9,33 »
omn. 5,43 » 10,5 »	» 1,50 a. 6,21 a.	misto 7,59 » 8,50 f. Trev. »	da Trev. 10,50 » 11,44 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev. »	» 1,50 a. 6,21 a.	omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	» 1,50 a. 6,21 a.	diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	» 1,50 a. 6,21 a.	misto 5,12 » 6,5 f. Trev. »	omn. 5,40 » 10,5 »
misto 5,12 » 6,5 f. Trev. »	» 1,50 a. 6,21 a.	» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 7,35 » 8,33 »
» 6,30 » 11,30 »	» 1,50 a. 6,21 a.	omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »
omn. 10,33 » 2,25 a.	» 1,50 a. 6,21 a.		

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg. »	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 3,50 » 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 3,50 » 5,25 p.	» 7,20 a. 8,35 a.	» 7,55 » 8,40 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.
» 7,55 » 8,40 »	» 7,20 a. 8,35 a.		

Fellano-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	» 6,50 a. 8,55 p.	» 6,15 » 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.
» 6,15 » 8,18 p.	» 6,50 a. 8,55 p.		

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a. 7,26 a.	omn. 6,5 a. 7,50 a.	misto 8,51 » 10,45 »	misto 9,19 » 11,5 »
misto 8,51 » 10,45 »	» 6,5 a. 7,50 a.	» 1,38 p. 3,41 p.	» 2,19 p. 4,10 p.
» 1,38 p. 3,41 p.	» 6,5 a. 7,50 a.	omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9,4 »
omn. 6,40 » 8,32 p.	» 6,5 a. 7,50 a.		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6 » a. 7,38 a.	» 1,30 p. 3,8 p.	» 10,22 » 12, »
» 1,30 p. 3,8 p.	» 6 » a. 7,38 a.	» 6,30 » 8,8 »	» 4,22 p. 6, »
» 6,30 » 8,8 »	» 6 » a. 7,38 a.		

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a. 7,46 a.	omn. 5,50 a. 7,53 a.	» 8,29 » 11,11 »	» 9,6 » 11,36 »
» 8,29 » 11,11 »	» 5,50 a. 7,53 a.	omn. 1,32 p. 3,44 p.	» 1,54 p. 4,28 p.
omn. 1,32 p. 3,44 p.	» 5,50 a. 7,53 a.	» 6,22 » 8,36 »	omn. 7,9 » 9,16 »
» 6,22 » 8,36 »	» 5,50 a. 7,53 a.		

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,0 a. 8,18 a.	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11 » » 11,32 »
misto 8,45 » 9,13 »	» 7,0 a. 8,18 a.	omn. 12, » » 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
omn. 12, » » 12,26 p.	» 7,0 a. 8,18 a.	misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
misto 2,45 p. 3,13 »	» 7,0 a. 8,18 a.	» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
» 7,25 » 7,53 »	» 7,0 a. 8,18 a.		

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a. 7, » a.	misto 7,15 a. 8,15 a.	» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
» 12,10 » 1,10 p.	» 7,15 a. 8,15 a.	» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »
» 6,10 p. 7,10 »	» 7,15 a. 8,15 a.		

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, » a. 6,34 a.	misto 7,7 a. 8,43 a.	misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4,4 p. 5,37 p.
misto 11,10 » 12,50 p.	» 7,7 a. 8,43 a.	» 6, » » 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »
» 6, » » 7,56 »	» 7,7 a. 8,43 a.		



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**  
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze  
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.  
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

ABBONAMENTO  
al Foglio degli Annunzi Legali  
Lire 15 annue



**VOLETE DIGERIR BENE !!**

R. SORGENTE ANGELICA  
di  
**NOCERA UMBRA**  
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA. ALCALINA  
dichiarata  
**LA REGINA DELLE ACQUE**

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescoll, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigali, Plinio, Schivardi, G. S. Vinali D'Adda, Loreta, Benedetti, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

ABBONAMENTO  
al Comune (giornale di Padova)  
Lire 16 annue

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

# A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

## Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**AGRICOLTORI**  
Oricoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tignuole, Cochylys, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **PITTELEINA** (piante più resistenti) o la **RUBINA** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

**RUBINA**  
contro la Cochylys della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositarjo generale e corrispondente  
G. MASCHIO - Padova

**NELLE TOSSI** vengono prescritte le pastiglie **DALLA CHIARA** composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower G. 7 estratto Papavero capi idroalcolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA** di Verona.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

**Premiata Fonte acida - Ferruginosa di CELANTINO**  
IN VALLE PISO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

**G. PRATI**  
**PSICHE**  
**F. BONATELLI**  
Elementi di Psicologia e Logica

**1893**  
**PUBBLICAZIONI**  
DELLA  
Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
PADOVA

**P. SELVATICO**  
**GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA**  
**L. LANDUCCI**  
Storia del Diritto Romano

# L'ERIDANO

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

# COLLEGIO FRICKER

Successore Bibere - Schlüssli, Schinznach  
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

**U. OSSERVATORIO ASTRONOMICU**  
DI PADOVA  
10 Maggio 1893

A mezzogiorno vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 13  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 40

Osservazioni meteorologiche  
scuote all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Ore 9 ant.	Ore 9 pon.	Ore 9 ant.	Ore 9 pon.
757,6	756,3	757,7	757,7
11,9	16,1	13,2	13,2
5,7	4,1	7,1	7,1
57	30	63	63
ESE	WSW	SSE	SSE
2	5	8	8
sereno sereno	sereno sereno	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9  
Temperatura massima = + 17,9  
Temperatura minima = + 10,2

**IL COMUNE « Giornale di Padova » il più diffuso della Città e Provincia**